

# La "Residenza ai Fiori"



**I**n base a una graduatoria, nel marzo 2013 venivano assegnati i primi alloggi per anziani della "Residenza ai Fiori": un nucleo di quattro appartamenti in case a schiera. A questi, nel corso dell'estate 2014 se ne aggiungeranno altrettanti. A un anno dell'avvio di questo servizio, l'APSP di Brentonico vorrebbe rendere partecipe la comunità dell'altipiano di quest'esperienza, in primis attraverso la testimonianza delle persone assegnatarie degli alloggi. Gli alloggi sono stati pensati per persone anziane autosufficienti, singole o in coppia, e dotati di tutti quegli elementi atti a favorire condizioni di autonomia, sicurezza e protezione. La vicinanza della residenza al corpo centrale dell'APSP, cui è collegata da un percorso pedonale coperto e riparato, garantisce in caso di chiamata un facile accesso del personale, 24 ore su 24. Sono comunque previste delle visite di routine giornaliere. Gli stessi residenti possono recarsi nella struttura centrale e fruire di una molteplicità di servizi (animazione, fisioterapia, servizio infermieristico, ecc), parte dei quali già compresi nel canone di affitto. Ma al di là dell'offerta, ciò che emerge come un punto di forza è la qualità delle relazioni tra i vari soggetti coinvolti. A vario titolo, ogni giorno uomini e donne partecipano alla vita e crescita di questa realtà, ricevono e danno un loro personale contributo. Chi in virtù di un ruolo professionale, chi come fruitore dei servizi erogati. E di questo "incontro", cosa ne pensano i residenti?

Per la signora MARIA, trasferirsi alla "Residenza ai Fiori" ha rappresentato un riavvicinamento al paese d'origine ed ai suoi famigliari, la possibilità di riallacciare contatti amicali affievolitisi negli anni. Il trasloco e le iniziali difficoltà di adattamento sono state gradualmente superate, e soddisfatte le risposte alle sue aspettative. Maria parla esplicitamente di un "senso di famiglia", per la cortesia del personale, la disponibilità all'ascolto, la possibilità di essere partecipi.



Come amministrazione, possiamo confermare l'importanza delle segnalazioni e suggerimenti che ci vengono dai residenti, collaboratori essi stessi nel migliorare la qualità del servizio. A tal fine, mensilmente viene organizzato un incontro specifico ( focus group ) per raccogliere le loro istanze.

I coniugi NARCISO ed EZIA, di Crosano, si dicono soddisfatti della loro scelta. Ritengono che la presenza del personale, peraltro oggettivamente vicino in caso di necessità, abbia dato loro maggiore serenità nel quotidiano: una migliore qualità di vita. Si è altresì compensato ad una crescente condizione di isolamento, dovuta al diradarsi dei lo-

ro tradizionali rapporti di vicinato.

Apprezzata anche la comodità dell'alloggio, posto al piano terra e dotato di giardino, così da non dover accedere ricorrendo a scomode scale, potenzialmente sconvenienti (ad esempio per il rischio di cadute). Tutti gli alloggi sono serviti da ascensore.



Per quanto possibile, si è prestato attenzione alla personalizzazione degli alloggi secondo le indicazioni degli assegnatari, ad esempio inserendo i loro arredi e/o disponendoli secondo le loro esigenze. Maria Teresa suggerisce che *“si dovrebbe chiedere alle donne come far le case”*.

*Anche il signor ALBERTO* ha visto decisamente migliorare la sua situazione abitativa. Precedentemente, lunghe scale ne condizionavano la mobilità, uscire di casa diventava difficoltoso. Non è stato immediato abituarsi a delle nuove consuetudini, ma il rapporto con gli operatori (e tutto il personale in generale) è molto buono. Cortesia e disponibilità si sono dimostrate anche nelle emergenze e circostanze difficili. *“La mia maggiore tranquillità, è la tranquillità anche dei miei famigliari”*.

*La signora MARIA TERESA*, come dice lei, è *“tornata con piacere al paese natio”* e invita a *“superare lo stereotipo della Casa di Riposo”*. Da quando risiede negli alloggi per anziani, partecipa a molte delle attività proposte dal *“servizio di animazione”*: gite, uscite al teatro, visite a mostre/musei, ecc. Come altri residenti, lei stessa collabora con il servizio.

**IN CONCLUSIONE**, pur con quell'umiltà che ci è data dalla consapevolezza di non considerarci *“arrivati”*, sapendo che dinanzi a noi c'è un percorso che va quotidianamente costruito ed aggiornato, ci sembra altrettanto opportuno riconoscere i buoni esiti d'una cultura aziendale (e non solo aziendale) rivolta alla valorizzazione della persona. Accettazione, personalizzazione, autodeterminazione, sono atteggiamenti imprescindibili nella relazione d'aiuto. Il progetto *“Residenza ai Fiori”* vive del contributo di persone competenti, in quanto portatrici di esperienze, qualsiasi ruolo esse rivestano, professionale e non. Un grazie a tutte loro.

PS: *“Le persone che usano i servizi contribuiscono a produrli”* (Needham 2012).

Il referente della *“Residenza ai Fiori”*,  
**Walter Barozzi**

---

## LE CREDENZE POPOLARI, LA SPIRITUALITÀ E LA FEDE NELLE PERSONE ANZIANE

*Lasciamo la voce ai nostri ospiti, primi attori della loro vita*

**L**A SPIRITUALITÀ nelle persone anziane è molto viva e radicata a credenze personali, maturate negli anni e che in molti di loro hanno segnato e continuano a vivere dentro di loro, una fede fatta di piccoli

gesti che accompagnano la loro vita, vogliamo far partecipe chi desidera di questi ricordi emersi in alcuni incontri che hanno coinvolto 13 ospiti residenti di cui, un'ospite diurna e un'ospite degli alloggi protetti (*“Residenza ai fiori”*).

Gli argomenti trattati sono stati: la fede per me, la preghiera e come ci si sente dopo aver pregato, la vita per me senza la fede e quando ho conosciuto al fede, la domenica a messa, alcune testimonianze religiose spontanee, ect.

***Gli argomenti tratti ed emersi all'interno dei gruppi, sono stati raccolti il più possibile tenendo fede alle loro parole, pensieri e testimonianze anche se a volte possono sembrare ripetitive ma coerenti alle memorie e alle credenze personali.***

### **LA FEDE per me:**

- Mi porta avanti, mi da speranza, senza mi sentirei perduta,
- Vivo per la fede,
- Quel briciolo di fede che ho mi serve per guidare la mia giornata,
- Mi ha aiutato a prendere delle decisioni importanti, serie;
- Ho sempre avuto tanta fede;
- A me ha aiutato tanto, nei momenti di crisi e nella vita... ce ne sono tanti momenti così;
- La fede va portata avanti, ti aiuta, ti sostiene;
- Un dialogo con il divino;
- Ti riempie la vita;
- Noi siamo nati con queste credenze, fanno parte di noi già da piccoli, ci insegnavano la religione;
- Pregare in silenzio, un atto privato, personale, intimo;
- Credere in una persona suprema che ci ha creato, una divinità superiore;
- Un grande appoggio, sostegno nei momenti di sconforto; credere a una vita prossima, futura, l'aldilà;
- Un atto di fiducia, credere nel Signore, Gesù Cristo, morto e risorto per noi, nel credo recitato c'è tutto, è una delle preghiere che esprime al meglio il significato della nostra fede;
- La fede è tutto;
- La fede mi porta ad avere fiducia;
- La fede mi ha portato a credere di più alla Madonna che mi da coraggio.

### **LA PREGHIERA PERSONALE a chi viene rivolta, abbiamo un rituale:**

dalla discussione in gruppo emerge che la preghiera per ogni ospite è personale, privata e segue delle invocazioni e preghiere che ognuno pronuncia diversamente, alcuni si creano delle intenzioni personali che poi ripetono ogni volta,... altri pregano secondo una scaletta di intenzioni come segue:

- Quando mi alzo io prego sempre, ringrazio il Signore per la buona notte, per le grazie del momento, e della vita passata sia per la mia famiglia che per il mondo interno;
- Signore la mia mano nella tua, tienila stretta tutto il giorno;

le preghiere di solito vengono rivolte in primis a se stessi poi alla famiglia alle loro esigenze, agli affetti personali, ai propri morti, alla pace, al Papa e ai bisogni della chiesa, alle persone lontane, ect.

### **DOPO LA PREGHIERA come ci si sente:**

- Sollevata e rilassata;
- Contenti di aver fatto il proprio dovere;
- Mi sento soddisfatta, serena;
- Mi sento meglio;
- Mi sento di star meglio;
- Sento il bisogno di pregare è più forte di me.

### **LA VITA SENZA FEDE per me:**

- È vuota, un mondo senza speranza;
- Una vita come un passaggio, senza prendersela, senza nessun principio, vivere senza una meta, un motivo;
- Una vita da "semi" (scemi), senza motivo come le bestie;
- In qualcosa bisogna credere per vivere;
- Non ciò mai pensato, ho sempre vissuto in una famiglia cristiana;

- Più disperata di quello che è;
- Vivere allo sbando;
- Non ha nessun senso; è senza motivo;
- Non si capisce più niente;
- È niente, la fede è indispensabile.

### **HO CONOSCIUTO LA FEDE da quando:**

- Io ho iniziato da piccola;
- Al rientro dai campi mio papà entrato in casa si rivolgeva a noi così, Sia lodato Gesù e Maria e noi rispondevamo sempre sia lodato;
- Dopo cena, intorno al focolare si diceva il rosario, tutti insieme, di solito era il papà o la mamma e i figli rispondevano alle varie intenzioni, si pregava tutti i giorni dell'anno, una volta era così;
- Quando si chiedeva perché si pregava, i genitori non ti dicevano più di tanto, era un dovere, da accettare così, quello che ho imparato sulla religione l'ho appreso dalla zia che mi narrava la storia di Gesù, come le parabole, i comandamenti;
- Alla mattina ci si dava il buon giorno con Sia lodato Gesù Cristo e noi rispondevamo Sempre sia lodato, era il nostro saluto cristiano;
- Il momento dei pasti, aveva qualcosa di sacro, ci si sedeva, e insieme si faceva il segno della croce,... nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo, a volte si aggiungevano delle intenzioni da parte del papà o della mamma per ricordare chi era nel dolore, in sofferenza, o stava attraversando dei momenti difficili.
- Quando sono morti i miei genitori, la mia fede non so spiegarlo è aumentata, la sento più presente, più viva in me.

### **TUTTI LA DOMENICA si andava a Messa**

- ...di solito gli uomini erano davanti e le donne dietro, in altri paesi era il contrario le donne danti e gli uomini dietro;
- La domenica era per la Messa;

- Io andavo presto la mattina alle otto perché mi alzavo sempre presto;
- La prima cosa era prepararsi per andare a messa;
- Alzarsi fare il segno della croce e andare in chiesa;
- Si faceva la comunione ma solo se si era a digiuno dalla sera prima;
- Il sacerdote si vestiva in base alle festività religiose per i Santi e la Quaresima i paramenti erano viola, di rosso per il natale e i santi patroni;
- La domenica il pomeriggio in oratorio c'era la dottrina per gli adulti e i bambini;
- Ci si metteva il vestito più bello, le femmine dalla prima comunione in avanti mettevano come copricapo "la veletta", il velo sopra la testa che indicava chi di loro poteva recarsi alla comunione perché erano a digiuno;
- La disposizione in chiesa di solito vedeva i bambini davanti ma divisi gli uomini tutti a destra e le donne tutte a sinistra, i cantori erano sistemati dietro l'altare o dove si trova l'organo, su un piano/soppalco presente all'ingresso della chiesa;
- Al termine della messa gli uomini si fermavano sul sagrato della chiesa a gruppi e parlavano di affari, lavoro, campagna,...era abitudine poi fermarsi per molti all'osteria del paese; i bambini tornavano a casa o si fermavano fuori a giocare per un po'; le donne si salutavano, due parole ma poi a casa per le faccende di casa e per preparare il pranzo;
- Andare a messa prima significava andare alla prima messa della mattina ore 5,30-6; domani vado a messa prima; a messa seconda di solito era alle 8 o alle 10.
- Ho imparato la religione da mia mamma, in chiesa mi sento protetta, sto bene, sono contenta.



### **Alcune testimonianze religiose, emerse spontaneamente ma che hanno segnato la vita, i tempi e la quotidianità delle persone coinvolte.**

- Quando passava il parroco, una persona riconosciuta in paese tra le più stimate e istruite, al suo passaggio gli uomini mostravano il loro saluto con la riverenza, togliendosi il cappello, i bambini si inginocchiavano un momento con un piede e facevano il segno della croce.
- Il capitello è un simbolo di credenza religiosa e popolare, aveva una grande valenza, di solito erano più persone che decidevano di farlo, potevano essere i confinati dei campi.. oppure chi aveva ricevuto delle grazie, o come aiuto e sostegno nel momento del bisogno come una sorte di protettore.
- Gli uomini come le donne avevano molta fede, il giorno delle palme prendevano un rametto d'ulivo e lo bruciavano in famiglia, quando si avvicinava il rischio di una possibile calamità e brutto tempo, pregando S. Barbara e S. Simone per

tenere lontano il mal tempo, questi due santi erano i protettori della saetta (lampo) e del ton (tuono).

- A S. Valentino si benediva il sale per le bestie.

- La preghiera, il fidarsi a Dio e l'invocazione dei SANTI, faceva parte della vita contadina e popolare di tutti i giorni.

- Quando una famiglia stava male, o uno dei componenti, uomini di solito era ammalato o in sofferenza o su di loro erano capitate delle sventure, le altre famiglie davano il loro aiuto andando a lavorare presso di loro nei campi, la domenica ma

prima chiedevano il permesso al parroco.

- La nostra fede di oggi rispecchia quello che ci hanno insegnato i nostri genitori.

- Sulla fede non si scherza, io l'ho sempre presa con serietà, mi hanno sempre insegnato di aiutare gli altri nel bisogno.

- O Santo Antonio Vergine e Sagrato

- La corona di Gesù portata in capo

- Appresso a Dio sì un gran signore

- San Antonio Nostro è protettore

- Si cantava in processione

### **LA PROVVIDENZA:**

- Un aiuto, Dio vede e Dio Provvede.

- Sperare nell'aiuto di Dio, affidarsi a lui per i nostri bisogni.

- Si invocava la provvidenza nel momento del bisogno, un aiuto che si chiede a Dio.

- Quello che si riceve in modo inaspettato era considerato un dono di Dio, della provvidenza.

- Quando si era sprovvisti delle necessità si chiedeva la provvidenza, un'invocazione come una pre-

Questa è solo una piccola selezione di immagini da ottobre 2013 a marzo 2014 per visionare il nostro album completo e dettagliato, vi invitiamo a consultare il nostro sito internet

# IL NOSTRO ALBUM FOTOGRAFICO



Tombolata



Arriva S. Lucia



Attività assistita con il cane



Concerto degli allievi del gruppo Fantafisa



Giocare insieme ai bambini



Concerto del coro di Marco



Incontro con i bambini dell'asilo-nido



Il ballo



La festa della donna



Il ballo



Il filò intorno alla maglia



Incontro con i bambini della scuola materna



Serata con il coro Soldanella



Incontro con i bambini della scuola materna di Crosano



Visita al presepe animato



Le serate a teatro



Ritrovarsi tra paesani di Corné



Visita al Muse



Alla fiera di "San Maté"

“Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe, i capelli diventano bianchi, giorni si trasformano in anni. Però ciò che è importante non cambia. la tua forza e la tua convinzione non hanno età il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno. Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza, dietro ogni successo c'è un'altra delusione. Fino a quando sei viva sentiti viva, se ti manca ciò che facevi, torna a farlo, non vivere di foto ingiallite. Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni, Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te. Fa in modo che, invece di compassione ti portino rispetto. Quando, a causa degli anni, non potrai correre, cammina veloce, quando non potrai camminare veloce cammina, quando non potrai camminare usa il bastone. Però non trattenerti mai!”.

**(Madre Teresa di Calcutta)**



## I 106 ANNI DI NONNA FRANCESCA

**I**l 24 febbraio 2014 presso la Casa di Riposo di Brentonico si sono festeggiati i 106 anni di nonna Fani (Francesca Gelmini). È stata celebrata da don Luigi una santa messa in ringraziamento della sua lunga vita. Inoltre è stata organizzata in suo onore anche una piccola festiciola con il taglio della torta accompagnata dagli auguri di tutti i presenti e delle autorità comunali e dell'istituzione.

Nonna Fani ha vissuto una lunga vita: ci insegna a viverla giorno per giorno senza mai mollare, con tanta pazienza e accettando tutto quello che il Signore ci vuole donare. Con grande tenacia è arrivata fino a questo meraviglioso traguardo. Grazie nonna Fani per il grande esempio, per tuoi consigli speciali e i tuoi sorrisi!

I tuoi piccoli pronipoti, che hanno voluto esserti vicino in questo momento speciale, ti rivolgono un augurio e un ricordo particolare:



*Sabato 22 febbraio, abbiamo festeggiato i 106 anni della mia bis nonna Francesca. È la signora più anziana di tutto l'altopiano di Brentonico: tanti auguri nonna "FANNI"*

*Simone e Giulia*

*Ricordo ancora quando nonna Francesca abitava qui a Castione e se passavi davanti a casa sua la trovavi sul suo piccolo poggiolo e lei ti salutava e ti dava i biscotti. Una volta sono passata con i miei compagni del nido e ci ha fermati e ha dato a tutti una caramella gommosa.*

*Martina*

*Anche quest'anno la mia nonna Francesca ha festeggiato il suo compleanno e per questo gli faccio i miei migliori auguri. Grazie nonna per tutti i sorrisi che mi regali quando vengo a trovarti in casa di Riposo. Grazie anche per farmi sempre compagnia quando vengo da te.*

*Quando sono con te mi sento bene, sono felice e serena e quando devo tornare a casa sono sempre un po' triste. Con te mi piace tanto chiacchierare, ti racconto cosa faccio a scuola, a catechesi, in campeggio e agli allenamenti di sci. Mi piace fare un giro con te, spingendoti per tutti i corridoi e mi piace farti dei bei disegni, soprattutto quando li faccio per il tuo compleanno. Sei arrivata ai*



*106 anni: sei una bis nonna super fantastica! Per descrivere la mia nonna direi: una bis nonna fantastica, fenomenale, simpatica e allegra. Ancora tanti, ma tanti auguri.*

*Chiara*